

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

TORRE CAJETANI

Maggio con la Madonna di Fatima

La statua della Madonna di Fatima torna a percorrere le strade della diocesi di Anagni-Alatri, secondo una consolidata tradizione voluta dall'Unitalsi e dalla Caritas. Ogni anno, infatti, è una comunità diversa ad ospitare la Madonna pellegrina e la scelta per questo 2023 è caduta su Torre Cajetani, dove ieri la statua è stata accolta con tutti gli onori dal parroco don Rosario Vitagliano, dall'amministrazione comunale e da molti fedeli con tanto di fiacole, mentre poi in chiesa è stato recitato un Rosario meditato.

Sabato 21 maggio, nella chiesa di Santa Maria Assunta alle 21, un altro Rosario meditato, per i giovani e le famiglie. Mercoledì 31 maggio, dalle 20.30, la chiusura del mese mariano, il Rosario con i malati e la Messa.

«Ci dobbiamo svegliare»

Don Luigi Merola, prete anticamorra, ad Alatri tra gli amici di Thomas
«Voi siete il domani. Basta ore passate a chattare o con la tv spazzatura»

DI IGOR TRABONI

Altre tre mesi dall'omicidio ancora impunito di Thomas Bricca, non si ferma l'eco, non soltanto emotiva, di una comunità come quella di Alatri che continua a interrogarsi, a cercare speranza, a chiedere giustizia. Tutti tasselli di un mosaico che da subito ha iniziato a comporre la società civile e, all'interno di questa, in particolare la Chiesa, con la veglia di preghiera e poi l'incontro con i ragazzi del vescovo Ambrogio Spreafico, con la testimonianza di don Luigi Coti e quindi, giovedì scorso 11 maggio e sempre presso l'Istituto superiore di via Madonna della Sanità, con don Luigi Merola, il prete anticamorra di Napoli. L'incontro con gli studenti, presenti tra gli altri il sindaco Maurizio Cianfrocca e il responsabile della pastorale giovanile diocesana don Francesco Frusone, è stato voluto dall'associazione Radici e subito recepito dalla scuola frequentata da Thomas «perché in questi mesi - ha detto tra l'altro la dirigente Annamaria Greco - ci siamo commossi, indignati, interrogati, cercando di elaborare una perdita e sempre in attesa di una notizia che non arriva: i colpevoli pagheranno. Non sarebbe consolatoria ma ci aiuterebbe a soddisfare un desiderio di giustizia». Breve ma quanto mai incisiva anche l'introduzione di Gabriele Ritarossi, presidente di Radici, che ha fatto ricorso al suo vivere tra i ragazzi come insegnante di religione, ricordando che Tommaso in aramaico vuol dire "gemello" e quindi «adesso tocca a noi, siamo tutti chiamati ad essere gemelli di Thomas», ha detto tra



Don Luigi Merola con i compagni di classe di Thomas Bricca

la commozione dei presenti, con i genitori e i parenti del ragazzo ucciso in prima fila. Quindi l'intervento di don Luigi Merola, appassionato e appassionante, a tratti volutamente provocatorio: «Sono qui perché ci dobbiamo svegliare. Anche noi siamo colpevoli se non parliamo. Il cittadino di Alatri che ha visto quello che è successo a Thomas e non parla è anche lui colpevole. Qui c'è disagio sociale, non economico. Ma

Forte richiamo alle responsabilità anche di genitori, scuola e Chiesa

rispetto a questo dovete reagire cari ragazzi, perché la vita è bella. E Thomas si deve spingere ad essere cittadini, uomini e donne migliori». Don Merola,

che a lungo è stato insegnante e perfino dirigente del Ministero della Pubblica Istruzione, ha quindi richiamato la responsabilità educativa in capo alla scuola, ma anche ai genitori e alla Chiesa: «La scuola è una comunità che educa e forma ma in Italia da questo punto di vista "stiamo inguaiati", ha detto facendo ricorso a un tipico detto napoletano. «I professori sono educatori, dei punti di riferimento, insegnare è una vo-

cazione. Quando si parla di camorra, mafia, inquinamento, il primo responsabile di tutto questo è l'ignoranza. Il vuoto culturale ed educativo fa crescere la malavita. E i ragazzi sono vuoti perché certi genitori non hanno fatto i genitori. E la Chiesa deve riaprire gli oratori, deve rimettere i preti ad insegnare nelle scuole. E i preti devono tornare ad essere pescatori di uomini. Preti senza orologio, come non ce l'ho io, perché il mio tempo è il vostro».

L'ulteriore appello di don Merola davanti alla platea degli studenti del "Pertini" è stato quello di studiare «perché così potete cambiare la società. E poi, nelle vostre giornate, spegnete la tv spazzatura! E invece di star lì sempre a chattare, amate la vita, guardate le persone negli occhi, perché l'amore finisce se non lo coltivi. A scuola dovremmo insegnare anche l'educazione sentimentale». Dopo aver presentato le opere che porta avanti a Napoli, don Merola è tornato sulla vicenda di Thomas: «Arriverà la verità, ci vorrà forse altro tempo perché i carabinieri devono avere prove certe, ma arriverà». E su quest'ultimo aspetto è poi calato un gelo ma carico di attenzione e commozione per niente fine a sé stessa, quando don Luigi ha chiamato i compagni di classe di Thomas e ha preso la parola Nico, amico del giovane ucciso e della sua famiglia e che, senza mezzi termini, ha raccontato di come loro e a più riprese sono andati in caserma, senza timori, a raccontare quello che sanno e che ad Alatri conoscono un po' tutti, e che però niente è stato fatto: «E così, come facciamo a credere ancora nelle istituzioni?».

ANAGNI-ACUTO



I partecipanti (foto Alessio)

Ex del Seminario nella memoria di don Pillozzi

Tra i tanti impegni pastorali e le molteplici attività portate avanti anche a tarda età da don Angelo Pillozzi, morto nel giugno del 2022 a 94 anni, un posto d'onore ce lo aveva il raduno degli ex allievi del Seminario minore vescovile di Anagni, la struttura formativa chiusa agli inizi degli anni 2000 e che ha visto passare nelle sue stanze e aule scolastiche di fronte alla Cattedrale migliaia di giovani nel corso della sua lunga vita. E ogni anno, con pazienza infinita, don Angelo Pillozzi - che del minore era stato rettore - si metteva alla ricerca degli ex alunni, la maggior parte dei quali non ha proseguito gli studi al Leoniano per diventare sacerdote e quindi si tratta di persone sposate, lavoratori di ogni specie, spesso residenti in altri paesi diversi da quelli di origine. Eppure don Angelo ne riusciva sempre a radunare almeno un centinaio per ogni appuntamento, che aveva fissato per il 25 aprile, giorno sì di festa ma non prettamente religioso, così da consentire a tanti di partecipare ma senza stravolgere il calendario pastorale. Incontri che si sono tenuti per lo più ad Anagni, ma poi anche ad Acuto, paese natale di don Pillozzi, o a Porciano, il borgo con quel santuario della Madonna della Stella di cui il sacerdote acutino è stato rettore. Con la scomparsa del sacerdote, il testimone è passato al fratello, Pio Pillozzi, un giovanotto di 84 anni che ha raccolto l'eredità di questa bella tradizione e, insieme ad alcuni amici come Giuseppe Agostini, Tommaso Cecilia, Raniero Savone e altri, ha organizzato l'ultimo raduno, con ben 65 ex alunni provenienti da molti paesi della diocesi di Anagni-Alatri ma non solo. Una preparazione non facile perché, come racconta con tanta simpatia Pio Pillozzi, «di molti ex alunni non abbiamo più gli indirizzi, neppure le email e i numeri di cellulare talvolta li cambiano, a parte il fatto che noi non siamo particolarmente esperti con queste tecnologie...». Anche quest'ultimo raduno, come quelli organizzati da don Angelo, è stato molto bello nella sua semplicità: la Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale di Acuto dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, anche lui già alunno ad Anagni, e quindi il momento conviviale in un agriturismo della zona, a scambiarsi ricordi di un tempo felice nell'ex seminario, la cui storia peraltro, già parzialmente ricostruita in un libro di monsignor Filippo Caraffa che termina però a fine '800, sta ora ricostruendo don Luigi Crescenzi.

Igor Traboni

Il Museo della Cattedrale in app

Se è vero come è vero che i musei devono essere alla portata di tutti, quello della Cattedrale di Anagni si è sempre particolarmente distinto in questo proposito e oramai da diversi anni porta avanti questo impegno di piena accessibilità, nella migliore accezione del termine, per rendere il suo patrimonio sempre più fruibile al più ampio numero di utenti.

E così, dopo l'introduzione del montascale mobile per rendere raggiungibile ogni ambiente del museo e dopo la realizzazione dell'App audio guida di Koi strategie digitali in doppia lingua - italiana e inglese - venerdì prossimo 19 maggio, alle 16, sarà presentata la nuova App Koi, con tracce audio in ben 5 lingue: ita-



La nuova app

liano, inglese, spagnolo, francese e tedesco, video nel linguaggio LIS per i non udenti e racconti divertenti per i più piccoli. Insomma, una nuova tecnologia che va ad abbracciare un'utenza sempre più vasta ed internazionale, segno tangibile

dell'ulteriore crescita del MuCA, quel Museo della Cattedrale di Anagni che può essere considerato una sorta di scrigno nello scrigno, visto che spalanca alle bellezze di Santa Maria Annunziata e alla sottostante cripta, non a caso definita la Cappella Sistina del Medioevo. Il percorso del Museo si snoda attraverso 12 ambienti, dalla biblioteca alle Cappelle dei Caetani e del Salvatore, dall'Oratorio di san Thomas Becket al lapidario e alla collezione archeologica. Da aprile a ottobre è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, con visite sospese durante le celebrazioni liturgiche. Per ogni altra informazione è comunque possibile consultare il sito www.cattedralediana-gni.it.

Un'estate a misura di ragazzi

Un'altra estate all'insegna del divertimento ma anche della riflessione, dell'amicizia e della solidarietà per i ragazzi delle "parrocchie in comunione con Maria", ovvero l'unità pastorale che abbraccia i territori e le rispettive chiese di Pignano, Mole Bisleti, Laguccio, Sant'Emidio e Basciano, in comune di Alatri. Secondo il programma stilato dal parroco don Luca Fanfarillo e dai suoi collaboratori pastorali, si parte il 12 giugno con il primo Grest a Laguccio e si andrà avanti fino al 7 luglio, anche alle Mole, con animazioni, giochi e attività varie per ragazzi dai 6 ai 12 anni. Dal 10 al 13 luglio pellegrinaggio a piedi dei giovani fino ad Assisi, dove proprio il 13 verranno raggiunti da altri parrocchiani in pulmann. Dal 31 luglio al 5 agosto vacanza a Folgarida, per famiglie e giovani. Dal 16 al 19 agosto campo scuola a Sgurgola, per i giovani delle medie e delle superiori. Sono poi previste (il programma completo è sui social delle parrocchie) altre iniziative, come gite di un giorno a Mirabilandia e al Rainbow.

ANAGNI

Aprire il Museo archeologico

Preistoria, protostoria, fase romana, medioevo: sono queste le epoche che ora è possibile attraversare e conoscere meglio grazie ai tre piani di esposizione del Mae, il Museo archeologico erico inaugurato mercoledì 10 maggio ad Anagni. L'obiettivo "è quello di costituirsi quale centro e motore culturale di una città già ben nota per lo straordinario patrimonio di epoca medievale, valorizzando anche l'eredità più antica e meno nota", come si legge in una nota diffusa dall'amministrazione comunale a margine dell'evento inaugurale, presentato dal giornalista Ivan Quiselli e presenziato dal sindaco Daniele Natalia. Tra i presenti, anche Mario Lucano Crea, presidente della Commissione cultura della Regione Lazio che ha dichiarato tra l'altro: «Ogni volta che un museo apre, abbiamo la possibilità di nutrire le nostre menti e i nostri cuori con un pezzo di storia del territorio che finora era rimasto nascosta».



Il taglio del nastro

Struttura inaugurata ufficialmente dopo le prove generali con le affollate convention di Comunione e liberazione e Carismatici

Fiuggi ha il nuovo palacongressi

Ametà aprile c'era stata la pacifica invasione di migliaia di aderenti a Comunione e liberazione provenienti un po' da tutto il centro Italia, per seguire gli esercizi spirituali; due settimane dopo l'arrivo dei 3500 partecipanti, provenienti da tutto il mondo, per il convegno della Comunità Gesù Risorto: così il nuovo palacongressi di Fiuggi ha fatto le prove generali, proprio con due eventi ecclesiali e perfettamente riusciti in fatto di accoglienza, per l'inaugurazione ufficiale della nuova struttura, sabato 6 maggio. Una giornata a dir poco importante per la città di Fiuggi che grazie anche a questa struttura da 1800 posti adatta per qualsiasi evento congressuale, si appresta a tornare ai fasti delle antiche stagioni termali, quando la cittadina ciociara era prescelta da decine di migliaia di vacan-

ziers, e non solo per "passare le acque". All'inaugurazione ha presenziato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il quale, facendo riferimento anche alla recente promozione del Frosinone in serie A (club calcistico che, per inciso, ha deciso di investire molto nelle strutture sportive fiuggine), ha detto tra l'altro: «Questa nuova struttura congressuale è un passo concreto per far tornare Fiuggi, così come tutta la provincia di Frosinone, in Serie A. Questo territorio deve tornare a splendere ed essere meta di quel turismo termale e congressuale che gli sono propri. Dobbiamo guardare al prossimo Giubileo che sarà un traino per tutte le province. Le sfide sono enormi e le affronteremo con passione per fare la differenza». L'iter per la realizzazione non è stato tuttavia così semplice e tanto meno breve e lo

stesso presidente Rocca ha stigmatizzato i lunghi tempi che si sono resi necessari per dotare la città e l'intera provincia di un'opera così importante. Per il reperimento dei fondi necessari e per il completamento dell'opera si è spesa molta anche la passata amministrazione regionale, con l'allora presidente della giunta, e ora deputato pd, Nicola Zingaretti che ha pure voluto esprimere soddisfazione per l'apertura del Palacongressi: «Porterà lavoro e turismo. In questi anni ci abbiamo messo risorse e tutto l'impegno possibile perché si arrivasse a questo punto». E ora, come detto, via a pieno regime alla stagione congressuale per il rilancio di quell'economia fiuggina nell'ultimo anno falcidiata dalla chiusura del mese mariano, pensioni e ristoranti.

Edoardo Gabrielli